

cedendo il terreno a passo a passo andò ad addossarsi contro un masso dell'anfiteatro di Nicopoli. A' suoi fianchi trovavasi il giovine *Gabanvi*, conosciuto nella truppa per la sua bellezza e pel suo valore. *Richemont* gli propone di radunare alcuni valorosi soldati che perivano sparsi; ma appena *Gabanvi* si fu allontanato dall'amico, fu assalito da un cavaliere albanese al quale diede la morte, e vi soggiacque tosto dopo ei medesimo sotto mille colpi diretti contro di lui. A tale spettacolo, *Richemont* si sente perduto, e non pensa più che a mischiare il suo sangue a quello degli Albanesi, vendendo cara la vita.

Armato del suo fucile, misura col l'occhio lo spazio che lo separa dagli Albanesi che balzano come tigri, allorchè uno di essi lo ravvisa. Ei viene precipitando il galoppo del suo cavallo; *Richemont* che lo vede solo